

Mozione n. 309

presentata in data 9 gennaio 2023

a iniziativa della Consigliera Ruggeri

Contrarietà alla bozza del DDL Calderoli su autonomia differenziata

L'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLE MARCHE

Premesso che

in data 8 novembre 2022 è stata presentata dal Ministro senza portafoglio per gli affari regionali e le autonomie, Roberto Calderoli, la bozza di disegno di legge ad oggetto: "Disposizioni per l'attuazione dell'autonomia differenziata di cui all'articolo 116, terzo comma, della Costituzione";

Preso atto che

- Gli articoli 116 e 117 della Costituzione italiana prevedono la possibilità per le Regioni di richiedere ulteriori forme e condizioni particolari di autonomia, ma sempre nel rispetto del terzo comma dell'art.119 che istituisce un fondo di perequazione privo di vincolo di destinazione e a beneficio dei territori con minore capacità fiscale per abitante;
- il fondo perequativo di cui sopra è uno strumento che mira a mitigare le diseguaglianze tra Regioni i cui abitanti presentano differente capacità fiscale, al fine di garantire gli stessi standard di prestazione nell'erogazione dei servizi di competenza, nonostante gli squilibri economico-sociali;
- il fondo è istituito senza vincolo di destinazione ed è finanziato da quote di entrate tributarie;

Considerato che

- la bozza del DDL Calderoli includerebbe, per il trasferimento dei fondi dello Stato, il criterio della spesa storica sostenuta dallo Stato nella Regione per l'erogazione dei servizi pubblici corrispondenti alle funzioni conferite, rimandando successivamente all'approvazione della legge il calcolo dei fabbisogni standard in ragione dei livelli essenziali delle prestazioni, mentre nessun riferimento sarebbe presente nella proposta relativamente a fondi perequativi, come indicato dal terzo comma dell'art. 119 della Costituzione;
- l'articolo 1 della legge 42/2009, che attua l'articolo 119 della Costituzione, richiede di sostituire gradualmente, per tutti i livelli di governo, il criterio della spesa storica;
- il finanziamento delle funzioni in base alla spesa storica è fonte di diseguaglianze, oltre che di inefficienze;
- il metodo più corretto e razionale per finanziare gli enti territoriali dovrebbe essere quello di prevedere dotazioni pro capite uguali per tutti;

Preso atto

- che nel DDL Calderoli viene definito l'iter degli accordi tra le singole Regioni e il Governo e viene precisato l'elenco delle materie che potranno essere attribuite alle Regioni;
- del progetto di autonomia rafforzata promosso da alcune Regioni settentrionali;

Ritenuto che

In questo momento è necessario rafforzare la presenza dello Stato e articolare in modo più uniforme il suo scopo, in particolare:

- nella difesa della salute dei suoi cittadini, soprattutto dopo la drammatica esperienza della pandemia, in cui gli effetti della regionalizzazione dei servizi sanitari hanno fatto emergere le differenze nei 21 sistemi sanitari regionali;
- nell'affrontare la crisi economica provocata dalla pandemia e dal conflitto bellico in corso;
- nella sicurezza energetica, ricordando che la Regione Marche ha il posizionamento peggiore con un deficit energetico che sfiora il 70%;

Rilevato inoltre che

- Nel 2018, a causa di un calo del Pil pro capite dei marchigiani, l'Unione Europea declassa le Marche da "Regione ordinaria" a "Regione in transizione";
- la spesa storica marchigiana su sanità, scuola, trasporti e infrastrutture è inferiore rispetto alla media nazionale;
- rimane ad oggi inalterato il cronico divario fra entroterra e costa;

IMPEGNA

il Presidente e la Giunta

ad intraprendere ogni iniziativa per contrastare il Disegno di Legge promosso dal Ministro Calderoli ad oggetto: "*Disposizioni per l'attuazione dell'autonomia differenziata di cui all'articolo 116, terzo comma, della Costituzione*", almeno fino a quando non siano definiti i Livelli essenziali delle prestazioni su base nazionale e tenendo conto dei limiti storici delle Regioni più in difficoltà attraverso l'istituzione di un fondo perequativo, senza vincoli di destinazione, per i territori con minore capacità fiscale per abitante, come indicato dal terzo comma dell'art. 119 della Costituzione.